

AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ASSOCIATA A PARTECIPARE ALLA PARTNERSHIP DI PROGETTO COFINANZIATE DALLA CASSA DELLE AMMENDE IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO STIPULATO CON LA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATI, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE - d.g.r. 31 luglio 2019 n. 2022

PREMESSA

Regione Lombardia, per il tramite della Direzione Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, in attuazione della legge regionale 25/2017 " Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria" ed in particolare all'art. 9 "Sperimentazione di interventi in materia di Giustizia Riparativa" e secondo quanto disposto dalla d.g.r. 31 luglio 2019 n. 2022, aderisce all'accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale, con la presentazione di un progetto per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale.

La proposta progettuale si inserisce nel quadro delle misure adottate e in corso adozione nell'ambito del POR FSE 2014-2020.

Nello specifico la proposta di progetto per lo sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reati, per la giustizia riparativa e la mediazione penale, è da intendersi complementare a quanto disposto dalla d.g.r. 31 luglio 2019 n. 2022, in particolare all'allegato B).

ART. 1 OGGETTO

La presente manifestazione di interesse associata intende selezionare partenariati composti obbligatoriamente da:

- in qualità di capofila: i Comuni, inclusi anche le loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000;
- in qualità di partner: le organizzazioni del terzo settore iscritte ai registri nazionali, regionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, che abbiano maturato una esperienza nel campo degli interventi in materia di giustizia riparativa, di mediazione penale e di sostegno alle vittime di reati, di almeno due anni, realizzati sia in ambito intramurario sia in area penale esterna, sia in area minori che adulti.

I partenariati così composti dovranno operare, esclusivamente, nelle seguenti aree territoriali:

- Monza
- Sondrio e Lecco
- Cremona e Lodi.

per la realizzazione di programmi di giustizia riparativa, di mediazione penale e di sostegno alle vittime di reati.

Per quanto riferito agli interventi rivolti alla comunità territoriale nelle sue diverse articolazioni (scuole, quartieri a rischio, operatori dei servizi) i partenariati, potranno operare anche nei territori di:

- Milano
- Como
- Mantova
- Bergamo
- Pavia
- Varese
- Brescia

in stretto collegamento con gli interventi in materia di giustizia riparativa e di mediazione penale e che potranno trovare implementazione per il tramite della misura a valere sul POR FSE, secondo quanto disposto dalla d.g.r. 2022/2019.

ART. 2 CARATTERISTICHE DEI COMPONENTI DELLA PARTNERSHIP

Il partenariato deve essere composto da almeno 3 soggetti:

- un capofila, secondo quanto disposto all'art. 1, quale Comune, loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000;
- n.2 enti partner quali organizzazione del terzo settore iscritta ai registri nazionali, regionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali.

Tutti i soggetti devono avere sede legale o operativa in Regione Lombardia.

Ogni ente può partecipare ad un massimo di n. 1 manifestazione di interesse associata, in qualità di capofila e/o di partner.

Gli stessi partenariati non potranno avere in essere progetti interessanti la medesima area di intervento e approvati nell'ambito del finanziamento regionale e dei finanziamenti comunitari (POR FSE – Asse II)

ART. 3 OBIETTIVI

I programmi di giustizia riparativa che si andranno a realizzare devono configurarsi quali:

- Spazi di maggiore attenzione nei confronti della persona offesa (vittima) all'interno della vicenda penale;
- Momenti qualificanti del percorso di recupero sociale sia in ambito intramurario sia in area penale esterna;
- Opportunità concrete/ simboliche di risoluzione del conflitto generato dal reato;
- Spazi di riflessione, all'interno della comunità e dei servizi di giustizia e territoriali, sull'evento reato in termini di ricomposizione del conflitto e di rafforzamento della sicurezza sociale.

In questo contesto le risposte riparative all'illecito penale rilanciano la possibilità di progettare un agire responsabile per il futuro, a partire dalla sofferenza che il reato ha causato oltre che del danno in sé. La giustizia riparativa assume una caratteristica multiforme entro cui collocare anche le pratiche di mediazione penale.

ART.4 CARATTERISTICHE DELLE MODALITA' OPERATIVE

I programmi di giustizia riparativa e le azioni ad essi connesse devono avvalersi di processi riparativi e proporsi di raggiungere esiti riparativi.

Nei primi sono indicati quei percorsi in cui la vittima, il reo e, dove opportuno, ogni altro individuo o membro della comunità che abbia subito le conseguenze di un reato, partecipano insieme attivamente alla risoluzione delle questioni sorte con l'illecito penale.

Tra gli esiti riparativi sono indicati risposte e programmi quali la riparazione, le restituzioni, le attività socialmente utili e di volontariato a rilievo sociale, aventi lo scopo di favorire al contempo la responsabilizzazione dell'autore di reato nei confronti della collettività e la partecipazione della medesima al percorso che deve portare al ripristino del legame sociale e del dialogo fra tutte le parti coinvolte dalla commissione del reato.

I programmi di giustizia riparativa e ove possibile e con il consenso delle parti, la mediazione autore/vittima, prevedono due funzioni che possono essere esercitate anche dallo stesso professionista:

- Il mediatore penale che deve avere competenze specifiche ed essere adeguatamente formato al fine della definizione e attuazione del programma di trattamento a carattere riparativo inclusa dove possibile e con il consenso delle parti, il mediatore autore/vittima;
- Il facilitatore con particolare alla progettazione e messa in opera di programma fondati sulla riparazione rivolta alla comunità, ai percorsi di sensibilizzazione, alle attività finalizzate a favorire l'affermazione della giustizia riparativa attraverso il coinvolgimento della comunità.

Tra gli interventi sono indicati:

- quelli di natura informativa rivolti agli autori di reato, siano essi giovani adulti o adulti (come disposto nel successivo articolo 5) per favorire l'accesso ai programmi in ogni stato e grado del procedimento, declinando le modalità per accedervi nonché i luoghi di realizzazione;
- quelli di natura più riflessiva rivolto agli autori di reato, con particolare attenzione alle condotte anti giuridiche poste in essere, con riferimento alla vittima, alla propria rete familiare e alla comunità;
- quelli di accompagnamento anche a valenza educativa, all'interno di un percorso di recupero sociale, sia in ambito intramurario che in misura esterna e o in messa alla prova, finalizzati a del conflitto generato dal reato e alla responsabilizzazione del reo, anche in un'ottica di concorso alla promozione della riduzione della recidiva;
- quelli di incontro con singole vittime di reato, con gruppi di vittime, finalizzate al riconoscimento dell'esperienza di vittimizzazione e riparazione dell'offesa;
- quelli di natura simbolica di risoluzione del conflitto generato da realizzarsi a favore della comunità territoriale;

L'insieme degli interventi che si andranno a proporre, nell'ambito della prevista manifestazione di interesse, dovranno essere concertate con i servizi della Giustizia di competenza, secondo specifico format allegato (allegato 4).

ART. 5 DESTINATARI

I destinatari degli interventi sono:

- Adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria presenti all'interno degli Istituti di pena, ammessi a pene alternative/misure alternative alla detenzione e a misure /sanzioni di comunità;
- Giovani adulti, che abbiano compiuto il 18° anno di età, sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria presenti all'interno dell'IPM Beccaria e in misure di comunità;

- Adulti e giovani adulti con provvedimenti di sospensione del processo e in messa alla prova;
- Cittadini vittime di reato, qualora la condizione di vittima abbia generato da un punto di vista sociale delle situazioni di fragilità temporanea e di esclusione dalla comunità di riferimento.

ART. 6 DURATA E DECORRENZA DELL'INTERVENTO

La durata complessiva dell'intervento è di mesi 18, a partire dalla data di approvazione del progetto da parte di Cassa delle Ammende, fatto salvo eventuali proroghe che verranno adottate a seguito di specifica richiesta da parte di Regione e relativa autorizzazione di Cassa delle Ammende.

ART. 7 REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Tutti i soggetti della rete indicati all'art. 2 che intendono presentare manifestazione di interesse associata in risposta al presente Avviso devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- *gestionali*: disporre di firma digitale;¹
- *costitutivi*: compatibilità dello svolgimento di attività di giustizia riparativa, di mediazione penale e di sostegno alle vittime di reati con l'oggetto sociale o lo scopo associativo;
- *di natura economica/finanziaria*: trasparenza amministrativa e contabile al fine della dimostrazione della necessaria autonomia finanziaria e funzionale;
- *di natura organizzativa*: per lo svolgimento di attività di giustizia riparativa, mediazione penale e di sostegno alle vittime di reati:
 - possesso di una polizza assicurativa per la responsabilità a qualunque titolo derivante nel caso di svolgimento di attività di mediazione penale;
 - garanzia di indipendenza, imparzialità e riservatezza nello svolgimento del servizio di giustizia riparativa, di mediazione penale e di sostegno alle vittime di reato, anche per quanto attiene al rapporto giuridico con i mediatori;
 - presenza delle funzioni di mediatore penale laddove previsti interventi specifici di mediazione penale;
 - formazione iniziale di base e continua dei mediatori penali, certificata da Università degli Studi o altri Enti di formazione con comprovata esperienza pratica;
 - sede rispondente alle disposizioni sulla salute e la sicurezza dei lavoratori.
- *qualificazione dei mediatori*:
 - possesso di un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale, ovvero del titolo di mediatore conseguito al termine di una formazione preferibilmente accademica (master di I o II livello) con curriculum formativo riferibile all'ambito penale;
 - gestione da parte dei mediatori di una casistica riferibile anche al settore penale pari o superiore a 30 casi nell'ultimo biennio;
 - possesso da parte dei mediatori dei seguenti requisiti di onorabilità: non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso, non essere incorso nell'interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici, non

¹ si precisa che, secondo quanto stabilito dalla normativa recata dal D.P.R. 68/2005 e dal d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. "Codice dell'amministrazione digitale"), così come modificato dal d.lgs. 4 aprile 2006, n. 159, i servizi di rilascio della Posta Elettronica Certificata e della Firma Digitale possono essere esercitati esclusivamente dai gestori accreditati presso DigitPA, che pubblica i relativi albi sul sito internet www.digitpa.gov.it)

essere sottoposto a misure di prevenzione e sicurezza, non aver riportato sanzioni disciplinari.

I requisiti sono dimostrati mediante autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e attraverso la compilazione degli appositi moduli, secondo quanto specificato negli allegati 2 e 3 alla presente manifestazione di interesse.

ART. 8 MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

L'istanza di manifestazione di interesse "associata", completa di ogni sua parte, in forma congiunta di autodichiarazione ai sensi del DPR 28 dicembre 2000 n. 445 e firmata dai legali rappresentanti dovrà contenere:

- la completa denominazione, la natura, la forma giuridica, la sede legale e la sede operativa, i numeri di CF e P.IVA e di posizione INPS, INAIL di ciascun ente componente la rete (quale ente capofila e partner) e, nello specifico, per gli enti terzo settore anche la dichiarazione di possesso dello statuto e atto costitutivo, la data di costituzione e il CCNL applicato (da dichiarare attraverso la compilazione della scheda anagrafica allegata);
- le generalità del legale rappresentante e dell'idoneità dei suoi poteri alla sottoscrizione degli impegni connessi con l'istanza di manifestazione di interesse;
- la dichiarazione che il legale rappresentante (o suo delegato) dispone di firma digitale e di casella postale elettronica certificata;
- la dichiarazione di obbligarsi ad adottare un sistema di contabilità separata ed informatizzata;
- la dichiarazione di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari;
- la dichiarazione di autonomia finanziaria per lo svolgimento delle attività del progetto;
- la dichiarazione di iscrizione agli appositi albi/registri/liste nazionali o regionali;
- il nominativo del referente dell'azione, l'indirizzo di posta elettronica certificata utilizzato per la trasmissione dell'istanza e per ricevere comunicazioni dalla Regione, il numero di telefono, indirizzo di posta elettronica
- la dichiarazione di esperienza, nel caso di enti partner, nel campo degli interventi in materia di giustizia riparativa, di mediazione penale e di sostegno alle vittime di reati, di almeno due anni, realizzati sia in ambito intramurario sia in area penale esterna, sia in area minori che adulti, elencando i servizi prestati nel biennio e specificando per ciascuno di essi: l'oggetto e la natura del progetto o dell'intervento, il committente, la durata, il ruolo svolto, i partner, le fonti finanziarie, il costo totale, il costo delle attività direttamente gestite, il territorio di riferimento;
- la presenza di protocolli operati tra enti pubblici e del terzo settore (*allegando il documento di formato pdf*);
- la presenza di protocolli e accordi con i servizi della giustizia (*allegando il documento in formato pdf*).

L'istanza dovrà contenere la descrizione della proposta di intervento (allegato 5) contenente:

- o Obiettivi
- o Metodologia di intervento e dei correlati criteri di valutazione
- o Destinatari (n. e descrizione)
- o Attività che si intende realizzare
- o Territorio in cui si intende intervenire
- o Enti coinvolti oltre ai soggetti della rete,
- o Articolazione del budget di spesa (personale, spese gestionali, ecc.).

L'istanza ed i relativi allegati, compresa copia di un documento di identità dei dichiaranti, scansionati in formato pdf non modificabile, tutti raccolti in un unico file, salvo scheda anagrafica (allegato 2) e scheda esperienze (allegato 3) che dovrà essere salvata in formato excel, dovranno essere trasmessi mediante posta elettronica certificata e pervenire entro e non oltre **il giorno 8 ottobre 2019** al seguente indirizzo PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it.

Le manifestazioni di interesse di soggetti privi dei requisiti ivi indicati e pervenute dopo il termine di presentazione non saranno prese in considerazione.

ART. 9 VALUTAZIONE DELLE ISTANZE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Le candidature di manifestazione di interesse saranno valutate in base ai seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE			PUNTEGGIO MAX	MODALITA' DI CALCOLO DEL PUNTEGGIO
1	QUALITA' DEL PARTENARIATO	Attinenza con l'area di intervento	15	0-2
		Qualità con particolare riferimento ai livelli di specializzazione e qualificazione delle competenze rilevanti previsti per ciascun componente della rete		0-5
		Garanzia di solidità e affidabilità in termini di articolazione organizzativa e caratteristiche strutturali degli enti componenti la rete		0-2
		Presenza di protocolli operativi tra componenti pubblici e privati		0-3
		Presenza di protocolli e accordi con i servizi della giustizia		0-3
2	ESPERIENZA MATURATA NELL'AMBITO	Consistenza e rilevanza anche territoriale dell'esperienza per ciascun componente la rete	15	0-8
		Presenza di esperienza nella gestione di progetti per ciascun componente la rete		0-3
		Presenza di esperienza nella promozione, costruzione e coordinamento di reti di partenariato per ciascun componente la rete		0-4
3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	Coerenza interna e innovativa dei contenuti	20	0-8
		Coerenza della metodologia di intervento e dei criteri di valutazione del medesimo		0-8
		Coerenza del ruolo di ciascun componente la rete con le capacità e i vincoli interni l'organizzazione		0-2
		Coerenza con le finalità e i vincoli esterni all'organizzazione (art. 4)		0-2
4	CAPACITÀ DI REALIZZARE	Presenza di interventi tra loro complementari tra i diversi componenti la rete e altri soggetti presenti sul territorio	30	0-10

	INTERVENTI DI SISTEMA PER IL TERRITORIO	Presenza di interventi tra loro complementari tra gli enti pubblici e del privato componenti la rete		0-6
		Formalizzazione raccordo con i servizi della giustizia, i servizi sociosanitari territoriali, autorità giudiziaria per il monitoraggio e la valutazione delle attività e dei loro esiti		0-8
		Previsione di integrazione con programmi, progetti e tavoli di lavoro già attivi nel territorio riferibili in senso ampio alla promozione della giustizia riparativa come dimensione della giustizia di comunità		0-6
		TOTALE PUNTI	80	

La graduatoria per la selezione dei componenti delle reti sarà costituita da coloro che nella valutazione otterranno un punteggio pari o superiore **50** punti, in ordine decrescente dal punteggio massimo al punteggio minimo.

Sarà costituita la partnership con i componenti delle reti i cui progetti risulteranno nelle prime posizioni della graduatoria fino all'esaurimento della quota di budget teorico definita all'articolo successivo.

ART. 9 BUDGET TEORICO

Il budget teorico complessivo è di euro 60.000,00. Le proposte progettuali dovranno prevedere un budget minimo di euro 5.000,00 e un budget massimo di euro 20.000,00.

ART. 10 VERIFICHE E CONTROLLI

L'amministrazione regionale si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

ART. 11 PUBBLICAZIONE

Il presente Avviso di manifestazione di interesse è pubblicato sul portale istituzionale e sul BURL.

Gli esiti della valutazione saranno pubblicati sul portale istituzionale e sul BURL.

Qualsiasi informazione relativa al contenuto dell'avviso di manifestazione di interesse potrà essere richiesta all'indirizzo:

inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it

ART. 12. INFORMATIVA PRIVACY

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N.2016/679 e D.lgs.101/2018), i dati contenuti saranno utilizzati nell'ambito del procedimento di istruttoria. Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la riservatezza e diritti dell'operatore.

ART. 13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è Marina Matucci, Dirigente della Struttura Innovazione Sociale della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità.

ART. 14 RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva 2012/29 /UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato;
- Raccomandazione n. (99) 19 sulla mediazione in materia penale adottata dal Consiglio d'Europa il 15 settembre 1999
- Raccomandazione CM/Rec (2018) 8 del Consiglio di Europa, Il Definizione e principi operativi generali, art. 3
- Raccomandazione R (2017) 3 del comitato dei ministri degli Stati membri sulle egole Europee sulle misure e sanzioni di comunità
- Linee di indirizzo e di coordinamento in materia di mediazione penale minorile (2008)
- Linee di indirizzo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità in materia di Giustizia Riparativa e tutela delle vittime di reato (2019)
- L. n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- L. n. 117 del 20/8/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, sono state introdotte, sia per l'area adulti che per l'area minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- D.P.R. 22 settembre 1988 N. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.Lgs. 28 luglio 1989 n. 272, quale quadro normativo di riferimento normativo per l'intervento dei servizi per l'area minorile;
- Ordinamento Penitenziario Legge 354/75 così come integrato dai recenti provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- DM 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- L. n. 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena(13G00139);
- L. n. 10/2014 "Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria;
- D.L.vo 2 ottobre 2018, n.121 "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 81,83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- D.L.vo 2 ottobre 2018, n.123 "Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- D.L.vo 2 ottobre 2018, n.124 "Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- D.g.r. 5456/2016 "Interventi di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti) e per l'implementazione delle buone pratiche della Giustizia riparativa";
- D.d.g. n. 7828 del 4/08/2016 e ss.mm.ii. con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti) ed il d.d.g. n. 12409 del 28/11/2016 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati;
- D.d.u.o. n. 2701 del 14/03/2017 "Avviso pubblico per il completamento territoriale dello sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone

sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (minori e adulti) ed il d.d.u.o. n. 7387 del 21/06/2017 con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati;

- L. r. 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizione per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria";
- D.g.r. 511 del 10/09/2018 "Sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione del Piano Integrato di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria- adulti e minori";
- D.d.s n. 13688 del 27/09/2018 e ss.mm.ii. " Avviso pubblico per lo sviluppo di percorsi a carattere multidisciplinare per la realizzazione dei piani integrati di inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- D.g.r. 1122/2018 "Finanziamento di progetti per il consolidamento degli interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria" (di concerto con l'Assessore De Nichilo Rizzoli);
- D.g.r. 7773/2018 "Sperimentazione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio" (di concerto con l'Assessore Aprea)
- D.g.r. 2022 del 31 luglio 2019 "Presa s'atto dell'accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi d'inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e relativa modifica ed integrazione dell'allegato b) della d.g.r. 5456/2016
- Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018, che nell'ambito della Missione 12- Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – Programma 4 prevede l'attivazione e la *promozione di interventi* finalizzati al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) 2014-2020 approvato con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014C (2014)10098 final e le relative modifiche approvate con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311 final e CON Decisione del 12 giugno 2018 C(2018) 3833, in particolare le Azioni 9.2.2 e 9.5.9 dell'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà";